

→ **Per riconquistare la Provincia** conta sull'appoggio di professionisti e intellettuali

→ **Alleanze «corte»** non c'è il Prc. Tra i candidati Benedetta Tobagi, figlia del giornalista

Milano, Penati punta sulla società civile per ottenere la riconferma

Foto Ansa



Milano Parte la lista Penati presidente, per il voto alla Provincia di Milano

Benedetta Tobagi, figlia del giornalista del Corsera ucciso dai terroristi, e Philippe Daverio sono tra i candidati della lista civica che sostiene la ricandidatura di Filippo Penati alla presidenza della Provincia di Milano.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Una lista per tentare l'impresa - spesso fallita dal centrosinistra - di conquistare il consenso di piccoli imprenditori, partite iva, professionisti e manager del Nord Italia. Un mondo oggi in difficoltà per la crisi economica, che Filippo Penati vuole rassicurare con l'approccio pratico ai problemi già dimostrato durante il suo primo mandato da presidente della Provincia di Milano, forte dell'appoggio di una lista civica d'eccellenza.

LISTA DI PROGRAMMA

Non sono stati tempi facili per il Partito democratico, stretto tra l'affannosa opposizione al centrodestra e il difficile equilibrio con la sinistra radicale in giunta. Per questo l'ex sindaco di Sesto San Giovanni stavolta ha scelto di rinunciare all'alleanza con Rifondazione comunista «per una coalizione più corta e più coesa» e di affidarsi a talenti e personalità della società civile. Ad affiancarlo nella campagna elettorale per la riconferma a Palazzo Isimbardi ci saranno - tra gli altri - Francesco Bogliari, manager e consulente editoriale molto stimato tra le alte professionalità milanesi, e Maurizio Calzolari, presidente degli artigiani e delle piccole imprese della Cna. Nella consapevolezza che la sfida delle amministrative di giugno si giocherà sulla capacità di dare risposte con-

tro la recessione e di costruire «una politica che sappia portarci oltre gli ostacoli, oltre le incertezze, oltre l'immobilismo».

Molti i nomi di spicco anche nel campo della cultura e dell'impegno civile, a cominciare da Benedetta Tobagi, la figlia del giornalista del Corriere della Sera ucciso dai terroristi, Luca Puleo, giovane presidente dell'Avis, e Philippe Daverio, esperto d'arte già assessore alla cultura al Comune di Milano con Marco Formentini, che potrebbe guadagnare qualche simpatia leghista. Il patto di programma prevede l'abolizione della provincia in favore della città metropolitana, l'avvio della tariffa unica per il trasporto pubblico, il sostegno al ceto medio colpito dalla crisi, un nuovo modello di welfare ambrosiano e la battaglia culturale per un nuovo civismo.

Inutile dirlo, per realizzarlo ci vorrà «lavoro a tempo pieno». Ma Filippo Penati preferisce sottolinearlo, «non ho mai pensato di candi-

L'obiettivo

Conquistare anche piccoli imprenditori e professionisti

darmi al parlamento europeo», perché il presidente della Provincia «non ha tempo per andare a Strasburgo e a Bruxelles». Di più: «Bisogna essere dei culi di pietra, stare tutto il giorno in ufficio a lavorare per risolvere i problemi dei milanesi». Ogni riferimento a Guido Podestà, parlamentare europeo e coordinatore regionale di Forza Italia che con ogni probabilità sarà il suo avversario, è puramente casuale. ♦

Forum on line, per la Cassazione la libertà di stampa è garantita meno

— La Cassazione avverte i siti on-line nei quali si svolgono i Forum di discussione che per questo nuovo mezzo di espressione del pensiero non valgono le stesse tutele riservate a garanzia della libertà di stampa. Per questa ragione la Suprema Corte (sentenza n. 10535) ha confermato la legittimità del sequestro di alcune

pagine web del sito dell'Associazione per i diritti degli utenti e consumatori (Aduc) nel quale erano contenuti messaggi dei partecipanti a un forum di discussione sulla religione cattolica che la magistratura di Catania aveva ritenuto offensivi verso il comune sentimento religioso per il loro contenuto sullo scandalo dei preti pedofili.

Senza successo, in Cassazione, il legale dell'Aduc ha sostenuto che ai nuovi mezzi di espressione del pensiero (news letter, blog, forum, news group, mailing list, chat, messaggi istantanei e così via) debbano essere riconosciute le stesse «guarentigie» riservate alle testate giornalistiche. Ma la Suprema Corte non ha condiviso

questa tesi e ha replicato che questi nuovi mezzi di espressione del pensiero «non possono essere qualificati come un prodotto editoriale, o come un giornale on-line, o come una testata giornalistica informatica». I forum on-line - spiega la Cassazione - «sono una semplice area di discussione dove qualsiasi utente o gli utenti registrati sono liberi di esprimere il proprio pensiero ma non per questo il forum resta sottoposto alle regole e agli obblighi cui è soggetta la stampa o può giovare delle guarentigie in tema di sequestro che la Costituzione riserva solo alla stampa». ♦